

Ravenna

**Economia sotto stress**

# Nuovi investimenti in arrivo alla Marcegaglia

Il gruppo ha annunciato un piano di un miliardo di euro e anche lo stabilimento ravennate ne potrà beneficiare

**Lo stabilimento** ravennate del Gruppo Marcegaglia rientra appieno nel piano investimenti a 6 anni per un miliardo di euro frutto della nuova linea di credito sottoscritta con un pool di banche guidato da Intesa Sanpaolo. Come hanno spiegato i vertici dell'azienda è la prima operazione di finanza sostenibile (Esg) nel settore siderurgico, legata a "indicatori chiave di performance" relativi a efficienza energetica e a indici di frequenza sulla sicurezza del lavoro. Servirà, però, ancora un po' di tempo per definire i dettagli dei nuovi investimenti ravennati, soprattutto per quanto riguarda decarbonizzazione e idrogeno verde. Il gruppo viene da alcuni mesi particolarmente impegnativi, che hanno seguito il lungo periodo pandemico. La crisi nel bacino del Mar Nero ha costretto a rivedere le aree di approvvigionamento di acciaio.

«**La guerra** - spiega Aldo Fiorini, direttore dello stabilimento Marcegaglia di via Baiona - ha comportato un'interruzione brusca dei flussi e dei canali di approvvigionamento di molte ma-

**ACCIAIO, STOP PER LA GUERRA**

**«Siamo riusciti a sopperire al blocco, ovviamente pagando prezzi più alti»**



Un interno dello stabilimento di via Baiona

terie prime e non solo nel settore siderurgico - qui a Ravenna ne sappiamo qualcosa visto che il porto è il primo nel Mediterraneo per lo stoccaggio dei cereali - ma anche nel nostro settore, dove ha inciso in maniera importante. Russia e Ucraina sono infatti due grandi produttori di acciaio e due altrettanto grandi esportatori, soprattutto di ghisa e di alcuni semilavorati».

Si è creata una situazione quasi di panico: molte materie prime sono diventate di difficile reperimento «anche perché, non dimentichiamolo, venivamo da

un'onda lunga di crescita che aveva determinato già un forte rialzo della domanda per molti settori del manifatturiero, a partire proprio da quello siderurgico».

«**Noi siamo stati** molto rapidi e abbiamo sostituito alcuni rifornimenti che arrivavano da Russia e Ucraina e, grazie all'ampio network di contatti e relazioni che il Gruppo Marcegaglia possiede stabilmente da anni, siamo riusciti a trovare valide alternative di fornitura, ovviamente pagando prezzi più alti. Ma non abbiamo fermato la produzione in

nessuno dei nostri stabilimenti». Anche qui a Ravenna «grazie a un importante stock di materia prima, che noi teniamo sempre in via cautelare, e al rapido cambio fornitori - spiega ancora Fiorini - non abbiamo avuto problemi e abbiamo garantito la consueta operatività produttiva. Abbiamo continuato a scaricare, mediamente, ogni mese, 350mila tonnellate di acciaio, lo stesso dato di prima della guerra. Solo che invece che da Russia e Ucraina le navi adesso arrivano da Asia, Giappone, Australia».

**Lorenzo Tazzari**

**DALL'INDIA**

**Al porto una nave carica d'argilla**

**Entrerà** probabilmente oggi in porto la nave Sider Onda, proveniente dall'India con un carico di 30mila tonnellate di argilla. Il mercantile attraccherà al terminal Sapor San Vitale. Si tratta della prima nave proveniente dall'Asia con un carico che andrà a sostituire parte del quantitativo (2,5 milioni di tonnellate) che tradizionalmente il porto di Ravenna riceveva dai porti ucraini, in particolare Nikolaev e Mariupol, oggi distrutti dai bombardamenti russi e minati. Da fine febbraio il settore della ceramica, principalmente l'aerea emiliana e Faenza, è rimasto senza approvvigionamenti. Si è ricorsi all'argilla stoccata nei magazzini portuali ed è iniziata la disperata ricerca di una alternativa all'Ucraina. Navi sono così arrivate da Turchia, Spagna e Portogallo. Ma l'attesa maggiore era per il carico indiano.

## Marcegaglia ottiene un miliardo di finanziamento

Il gruppo mantovano ha ottenuto importanti linee di credito per lo sviluppo a 6 anni

### RAVENNA

Il gruppo Marcegaglia, che ha uno dei suoi stabilimenti più importanti in via Baiona a Ravenna, ha sottoscritto un finanziamento a sei anni da un miliardo di euro. La nuova linea verrà erogata da un nutrito pool di banche italiane ed estere che collaborano con il gruppo da anni, sia italiane sia straniere. Tra le banche italiane c'è Intesa Sanpaolo, Banca Mps, la Popolare di Sondrio, il gruppo Bper, Unicredit. Da segnalare anche la presenza

della Cassa depositi e prestiti.

Si tratta della prima operazione "Esg linked" nel settore siderurgico e prevede 700 milioni di rifinanziamento delle linee a medio termine in scadenza tra il 2024 e il 2026; 200 milioni per sostenere gli investimenti e 100 milioni di credito revolving.

In particolare, il finanziamento supporterà il nuovo piano di sviluppo del Gruppo industriale mantovano, tra i più importanti player di livello europeo e globale nella trasformazione dell'acciaio, favorendo programmi e progetti di crescita in ambito siderurgico, anche attraverso nuove possibili acquisizioni e al-

leanze. L'operazione è stata seguita dagli studi legali Gianni Ortoni e Advanym.

Al momento Marcegaglia è protagonista a livello europeo e globale nella trasformazione dell'acciaio. 7,7 miliardi di euro di fatturato; 6.600 dipendenti, 60 unità commerciali, 29 stabilimenti e 6,2 milioni di tonnellate lavorate ogni anno, per oltre 15.000 clienti.

«Una leadership - si legge in una nota stampa dell'azienda - che è frutto di un lungo, solido e costante percorso di crescita, che fa di Marcegaglia il più grande operatore globale indipendente nella trasformazione dell'acciaio».

### SERVIRANNO PER IL NUOVO PIANO DI SVILUPPO DEL GRUPPO



Lo stabilimento della Marcegaglia